In Toscana forte rilancio del cinema

Il «Centrale» ora punta

al rapporto col pubblico

Martedì a Lucca una conferenza del comitato di programmazione - Il « consumo » di film si dimostra sufficiente, occorre fare cultura e aggregare la gente

Un cartellone per il teatro fiorentino

Parte la stagione all'Affratellamento con la paternità di Giancarlo Sepe

La direzione artistica affidata al regista romano e alla sua compagnia - Si apre con « Macbeth » Presente il Gruppo della Rocca



Il Gruppo Della Rocca in una scena di « Aspettando Godot »

Ultimo arriva l'Affratellamento a , le delle musiche di Stefano Marcucpresentare la sua stagione teatrale, ma con il ritardo giustificato di chi ha cambiato molte cose al suo interno e si presenta all'annuale appuntamento con molte novità non solo formalı.

Il centro teatrale Affratellamento si differenzia dagli altri «atcher» fiorentini per non essere un soggetto pubblico o istituzionale ma una diretta espressione del movimento associativo e popolare e dell'ARCI. La riaffermata originalità e autonomia del CTA ha trovato piena concretizzazione nella scelta di un direttore artistico come Giancarlo Sepe, del quale si sostiene per la stagione 1979-80 anche la nuova produzione con la compagnia « Comunità Teatrale Italiana ».

Si apre il 25 ottobre con Giancarlo Sepe, naturalmente, che mette in scena, in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano, « Macbeth » di Shakespeare, prima nazionale, in una lettura particolare, filtrata attraverso le pagine memorabili di Kott. Lo spettacolo che starà in scena fino al 13 novembre, si avva- l tando Godot » di Samuel Beckett,

Segue dal 15 novembre la cooperativa « Attori e tecnici » che presenta «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck, romantico tedesco, richborazione di Luciano Lucignani, regia di Attilio Corsini, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Giovaoni Licheri,

Dal 29 novembre è di scena « Venere in pelliccia » di Ludovica Modugno e di Gigi Angelillo, da Leopoid Von Sacher Masoch, ancora una prima assoluta nazionale per la regia di Marco Parodi, le scene di Gianmaurizio Fercioni e i costumi di Rita Corradini. E' uno spettacolo che viene presentato nel sottotitolo come « Incubo del sovrasensuale Leopold, cavalier Von Sacher Masoch », liberamente tratto dal celebre romanzo da cui gli autori prendono le mosse per iniziare un viaggio fantastico nel mondo di colui che ha prestato il proprio nome alla sindrome masochista. Il gruppo Della Rocca, da giovedì 13 dicembre, presenta uno dei suol più collaudati pezzi di repertorio, « Aspet-

per la regia di Roberto Vezzosi, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, le musiche di Nicola Piovani. La notte di Natale, Corrado Pani e Renato Campese presentano, per la Cooperativa dell'Atto, «Rabbia, amori, deliri di Platonov» di Anton Cecov, per la regla e le scene di Virgilio Puechere e i costumi di Maurizio Paiola. Lo spettacolo, che rimane in scena per tutto il periodo delle feste, è la prima opera di Cecov drammaturgo, se ne esclude, una stessa quando era ancora li-ceale, ma che è andata perduta. « Platonov » risponde in pieno alia nota definizione di « Vaudeville tragico » che Cecov ci ha lasciato del-

la sua drammaturgia, polemizzando con Stanislavski e le sue regie la-Segue dal 7 gennaio fino al 15 la cooperativa dell'attore con « Picco-le donne, in musical » di Paola Pascolini dal celeberrimo romanzo del la Alcott, la regia è di Tonino Pulci. le scene di Maurizio Fercioni. La forma di spettacolo musicale pre-scelta è quella tutta italiana della rivista, alla moda negli anni Cin-quanta quando sugli schermi di

tutto il mondo veniva prolettato con straordinario successo il film con Liz Taylor e Janet Leight. Il gruppo Della Rocca ritorna dal 16 gennaio con « Il suicida » di Erdman, per la regia di Egisto Marcuc-ci, le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Call Dal 31 gennaio al 12 febbraio un Pirandello, «O di uno o di nessu-no», prodotto dal Piccolo Eliseo, per la regla di Giuseppe Patroni Griffi, con Lina Sastri, Remo Girone. Franco Acampora, le scene e costumi sono di Pierlulgi Pizzi. Dal 14 febbraio ancora Sepe con uno spettacolo che scaturirà dalla sua esperienza di laboratorio per il centro Affratellamento. Quindi dal 21 i fiorentini di Pupi e Fresedde con « Festa in tempo di peste », re-gia di Angelo Savelli. Altra novità

la Provincia, del Comune di Lucca, dell'Italnoleggio e delle associazioni cultuassoluta, «Shakespeare suite» di Ugo Chiti e il suo gruppo Teatro in Dell'assemblea di mar-tedi parliamo con Gianni plazza (28 febbraio - 11 marzo). «Bionda fragola», di Mino Bellei, Quilici, della segreteria provinciale dell'ARCI e dal 13 marzo al 25 e in chiusura ancora la comunità teatrale di Sepe membro del Comitato di con « Ubu roi » di Alfred Jarry. Programmazione, con il quale tracciamo un pri-

LUCCA — Martedi pros-

simo il cinema Centrale non rispettera il turno di

chiusura settimanale: do-po il film, che inizia alle

20, ci sara un'assemblea indetta dal Comitato di

programmazione che dal

marzo scorso gestisce la

Bi tratta del primo mo-mento di verifica pubbli-ca: un'occasione per fare

il punto su questa espe-rienza, per stringere un maggiore legame con gli spettatori e l'intera città. La gestione democratica del Centrale è nata in ri-

sposta alla diffusa esigen-

za di un cinema diverso,

e per riempire il vuoto la-

sciato dall'esperimento fal-

lito del cinema Europa di

S. Vito. Del Comitato di

programmazione fanno parte rappresentanti del-

scano cinematografico.

far crescere e nello stesso

tempo assicurare una ele-

vazione di carattere cul-

turale al cinema stesso

con l'inserimento nei cir-

cuiti normali di cicli ci-

nematografici selezionati.

Ciò contribuisce, infine, a valorizzare il servizio re-

gionale che tende, appun-

to ad elevare il tono della

Le stesse organizzazioni

del tempo libero, che han-

no le loro radici nell'as-

sociazionismo, non sono

in grado di colmare i vuo-

ti culturali lasciati aperti

anche nell'arte cinemato-

grafica. L'iniziativa non

si esaurirà con la proie-zione dei films. Alla metà

del ciclo si terrà un di-

battito e ad ogni proie-

zione verranno fatte com-

pilare dal pubblico sche-

vita culturale.

mo bilancio dell'attività del cinema in questi mesi. «E' un'esperienza, per quanto ancora ridotta, che presenta molti aspetti positivi - afferma Quilici — ma anche dei limiti: si tratta ora di passare ad una nuova fase, e per que sto è fondamentale la par tecipazione dei cittadini. Il Comitato intende ap punto ripetere periodica mente incontri come quel-

lo di martedi prossimo. Tra gli aspetti positivi, il principale è sicuramente la qualità delle pellicole programmate: non solo per quanto riguarda le « prime », ma anche per la possibilità di proiettare film altrimenti non in circolazione nelle sale lucchesi, o apparsi molto frettolosamente». E questo è un aspetto tanto più rilevante se si considera la programmazione cinematografica a Lucca: per mesi (soprat-tutto in estate) non c'è possibilità di vedere un

lante e pone con urgenza la necessità di un intervento collegato alla legge film di qualche valore. Ma ci sono anche altri elementi positivi come il basso costo (al Centrale, se si è soci di qualche as-

Da «Easy ride r» a Scorsese,

10 anni di film americani

film costa 800 lire. «Certo ci sono anche dei limiti in questa esperienza — continua Quilici — finora il Centrale è stato solo un servizio (utile) di "consumazione di films". Occorre cominciare a chiedersi cosa può dare questa struttura alla città, quale contributo al la domanda di socialità, di espressione collettiva bisogno di incontrarsi, di produrre e consumare cultura in modo nuovo. E qui il discorso si potrebbe allargare all'intera organizzazione della cultura e del tempo libero a Lucca». E tra i problemi si potrebbe anche agglungere il fatto che il Centrale è un cinema del centro sto-

sociazione culturale, un

regionale sul cinema, musica e teatro. Ma come intende intanto il centrale affrontare la nuova fase della sua attività? Quali proposte porterà il Comitato di

rico, mentre il quadre del

territorio della Lucchesia

è, in questo campo, deso-

programmazione alla discussione dell'assemblea di

martedl? "Gli obiettivi principali sono due — afferma Qui-lici — creare un rapporto più stretto tra spettatori e comitato di programma-zione attraverso assemblee periodiche e la possibilità per il pubblico di richie-dere particolari film; fare del Centrale un punto di riferimento per l'attività e la formazione cinematografica. Pensiamo ad un coinvolgimento della scuola, insegnanti, operatori culturali, attraverso corsi e seminari di "lettura" del film, corsi di formazione all'uso degli audiovisivi, convegni. Uno strumento importante per rendere davvero fattiva la partecipazione dei cittadini interessati e disposti ad impegnarsi potrebbe essere, infine, la costituzione di gruppi di lavoro sui singoli aspetti della nostra iniziativa. Ma queste non sono che alcune idee: da questa prima assemblea ci aspettiamo molto:

consigli, richieste, criti-

che, stimoli e impegno a

Lezioni del «Musicus Concentus» sul linguaggio delle note

Com'è difficile parlare in musica

Una proposta di analisi strutturale e di avviamento all'ascolto critico - Vi partecipano studiosi e musicisti come Nono, Canino, Pestalozza, Gaslini, Berio - Tre mesi di lezioni e di dibattiti non circoscritti agli specialisti

Le condizioni dell'artista e la sua funzione sociale

A Prato la prima conferenza di produzione del sindacato arti visive - L'assise nazionale della CGIL prevista per il 26, 27 e 28 ottobre - Si cerca di definire la figura professionale degli artisti

PRATO — Il 26, 27, 28 otto-bre si svolgerà a Prato la Prima Conferenza Naziona-di Prato, è stato presentato le di Produzione della Federazione Nazionale Lavoratori Arti Visive, aderenti alla

CGIL.

«Condizione dell'artista e sua funzione nella società contemporanea», è il tema di questa iniziativa che affentera una questione diffifronterà una questione difficile, soprattutto nel definire la «figura» dell'artista da un punto di vista professionale e una collocazione nel-

Ed i lavori di questa con-ferenza, che evrà luogo nel-la. Sala Consiliare del Palazzo Comunale, saranno per questi motivi molto intensi, anche perché, afferma Giuseppe Voltolini, segretario na-zionale della FNLAV-CGIL «è nostra intenzione dellneare la soluzione di alcuni problemi, anche se ci rendiamo conto che non può essere data una risposta a tutti ». Nel corso di una conferenza stampa a cui hanno preso parte membri della senazionale del'a Andrea Lulli della FNLAV, Andrea Lulli della sore regionale alla cultura, segreteria della Camera del Tassinari, (la conferenza avrà

il programma dei lavori. Si inizia venerdi 26 otto-bre, con una relazione della Segreteria della FNLAV, preceduta dal saluto dell'ammi-nistrazione comunale. Seguirà un'altra relazione tenuta da Achille Bonito su «Arte

e sistemi dell'arte».

Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con una relazione di Franco Torreani (« Economia politica ed arte») ed una comunicazione del sin-dacato nazionale mercanti d'arte. Poi il dibattito, e quindi si andrà sabato con una nuova relazione svolta da Vittorio Fagoni, su «Arte e istituzioni» ed una di Enri-co Crispoldi su «Arte, am-biente sociale e partecipa-zione» La conferenza si dizione». La conferenza si dividerà in tre gruppi di lavoro e la sua conclusione è prevista nel pomeriggio di

Durante i lavori della conferenza si svolgerà, sabato 27, nel pomeriggio una tavola rotonda presieduta dall'asses-

BASKET - L'Antonini supera una brutta Acqua Fabia

il patrocinio anche della Regione Toscana oltre che del Comune di Prato) e alla quale è annunciata la partecipazione degli assessori alla cultura dei comuni di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Bologna e Venezia « per un esame di esperienze diverse ed anche contraddittorie tra di loro » afferma Volto-

Contemporaneamente alla

conferenza di produzione si svolgeranno altre iniziative in alcuni spazi espositivi (Pa lazzo Novellucci, Camera de Lavoro, nel Salone Polivalente, Palazzo Pretorio, Centro studi per le arti visive, chiesetta di San Jacopo' su va ri temi che riflettono quelli che saranno affrontati durante la conferenza. E' annunciata anche la presenza di artisti di gran fama. Inoltre la CGIL di Prato e già c'è un riconoscimento da parte della Regione — ha fat-to una proposta perché sor-ga a Prato un Centro di Do-cumentazione sulla A oduzione artistica degli enti pubblici, una struttura pubblica che dovrebbe essere ge-

Bucci si diverte e supera i trenta:

all'Olimpiadi sarà in «azzurro»?

Le sviste tattiche di mister Cerioni - Anche i senesi non hanno disputato una

gran partita - Domenica prossima è in programma la classica sfida di Rieti

L'interpretazione del fatto musicale, la comprensione di questo particolare linguaggio è sempre stata una questione che in Italia ha troppo risentito dell'influenza della cultura romantica, e poi idea-listica, che tentava di spacciare la tesi di una to-tale irrazionalità dei suo-ni, irriducibili a formule meno evasive. In realtà la possibilità di un ascolto e di un consumo critico della musica esiste e in questo delicato settore molto ha fatto, per la nostra città, il Musicus Concentus che anche quest'anno vara una serie di proposte di analisi strutturale e di avviamento all'ascolto critico, sotto il titolo « Il linguaggio musicale ». Si tratta di 16 lezioni di musico-logi, di critici, di compositori, di interpreti che a partire da ieri hanno luogo nel salone Vanni della chiesa del Carmine.

Il corso (che si svolge con il patrocinio della regione Toscana, del Comune e della Provincia di Firenze) è gratuito e aperto a tutti e si svolgerà (secondo il programma qui di seguito esposto) nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Ogni incontro sarà seguito da un dibattito con il pubblico. Il ciclo già rodato da una esperienza milanese proseguirà dopo la lezione inaugurale di Francesco Degrada, di Ro-

berto Leydi e di Piero

Santi secondo il calendario che segue. II LEZIONE - Domenica 21 ottobre; ore 10,30 precise: Il suono. Modi di organizzazione dell'esperienza acustica (II) di Die-

go Carpitella.

III LEZIONE - Giovedi
25 ottobre; ore 21 precise: Nascita e sviluppo del sistema tonale; leggi strut-turali e ideologia (I) di

Mario Baroni. IV LEZIONE - Domenica 28 ottobre; ore 10,30 precise: Nascita e sviluppo del sistema tonale: leggi strutturali e ideologia (II) di Franco Fabbri, Ar-

mando Gentilucci. V LEZIONE - Domenica 4 novembre: ore 10,30 precise: Le formanti del linguaggio musicale; tecniche di controllo e di organizzazione del materiale musicale di Piero Rat-

VI LEZIONE - Giovedi 8 novembre; ore 21 precise: Le formanti del linguag-gio musicale (II). Il concetto di forma musicale di Piero Rattalino.

VII LEZIONE - Domeni ca 11 novembre; ore 10,30 precise: Le formanti del linguaggio musicale (III) e grandi forme compositive della tradizione occidentale (I) di Bruno Ca-

VIII LEZIONE - Giovedl 15 novembre; ore 21 pre-cise: Le formanti del linguaggio musicale (IV). Le grandi forme compositive della tradizione occidenta-le (II) di Francesco De-

IX LEZIONE - Giovedi 22 novembre; ore 21 pre-cise: Le formanti del linguaggio musicale (V). Problemi di organizzazione del materiale sonoro dopo la crisi della tonalità di Gia-

como Manzoni.

X LEZIONE - Glovedi
29 novembre: ore 21 precise: Le formanti del linguaggio musicale (VI). Composizione e improvvi-sazione di Giorgio Gaslini e Luca Lombardi.

XI LEZIONE - Martedi 4 dicembre: ore 21 precise: La parola e la musica: aspetti di un incontro (I) di Luciano Berio. XII LEZIONE - Giove-

di 6 dicembre; ore 21 precise: La parola e la musica: aspetti di un incontro (II) di Roberto Leydi. Gino Stefani. XIII LEZIONE - Domenica 9 dicembre; ore 10,30 precise: Sviluppo degli

strumenti musicali e sviconvegno. luppo del pensiero compo OGGI sitivo, di Aldo Bennici. Salvatore Sciarrino. XIV LEZIONE - Giovedi 12 dicembre; ore 21 precise: Compositore, interprete e pubblico di Enrico Fubini e Cesare Orselli. XV LEZIONE - Lunedi 17 dicembre: ore 21: Come

XVI LEZIONE - Martedi 18 dicembre: ore 21: Come la musica esprime le idee (II) di Massimo Cacciari e Luigi Nono.

la musica esprime le idee

(I) di Luigi Pestalozza e

Piero Santi.



Woody Allen e Diane Keaton

de filmografiche che saranno poi raccolte in un quaderno che tratterà dell'ultimo decennio del cinema americano.

« Nostra intenzione --ci dichiara Paganelli, responsabile del settore culturale del Comune di Rosignano - è quella di proiettare films di rottura con la vecchia tradizione, quella del divo per intenderci; emarginare quella della nuova violenza e del moderno concetto che se ne fa dell'amore attraverso pellicole esclusivamente pornografiche. E' l'altra America che vogliamo far vedere al pub-

blico, quella della nuova frontiera. Infatti dai films programmati emergono episodi della vita illuminati da una luce che rischiara solo lo stato di malattia cronica della società ». Si vuol così dare una risposta in positivo alla crisi giovanile, dimostrare che il vantato benessere americano non può risolvere in pieno i bisogni che si affacciano nella vita quotidiana. E' chiamata in causa la stessa ghettizzazione nella quale si vogliono porre determinati popoli o nazioni. Una risposta in tal

tore di netti riferimenti alla guerra americana nel Vit Nam e riportata altresì alla mente dell'emarginazione di altri popoli, come quello indiano, che dette l'inizio negli USA a quella forma di oppressione che poi si concretizzò a danno di altre minoranze come ad esempio quella portoricana, « Una programmazione di cesi ampio respiro — conclude Paganelli — tra la re-gione Toscana e gli enti locali può dare i suoi frutti assicurando la penetrazione della risposta pubblica in un settore che non gode troppa sa-

Questi in films in programmazione. Cinema Castiglioncello: Easy Rider, Hopper (1969); Soldato blu, Nelson ('69); Duel, Spielberg (1971); American graffiti, Lucas (1973); Taxi driver, Scorsese (1976); New York New York, Scorsese ('77); Tre donne, Altman ('77); Una donna tutta sola, Mazurski (1977); Questa terra, è la mia terra, Asby (1977); Alta tensio-

ne. Brooks (1977).

Teatro Solvay: Marlowe indaga, Trumbo (1970); Un tranquillo week-end di paura, Borman (1971): Alice non abita più qui. Scorsese (1974): Terremoto, Robbon (1974); Prigioniero della seconda strada, Franck (1975); Finalmente arrivò l'amore. Bodganovich (1975); Il seme dell'odio. Nelson (1975); In cerca di mister Goodbar, Brooks (1977); L'ultimo valzer, Scorsese (1978): Io e Annie, Wood

«Fu così il mio primo incontro con Renoir»

Una relazione di Braunberger dà l'avvio oggi al convegno fiorentino dedicato al grande maestro del cinema - Tre giorni di intenso lavoro all'« Alfieri » - Il calendario dei lavori

Sta riscuotendo successo la rassegna su Jean Renoir che ha inaugurato la stagione del rinnovato «Alfieri d'essai », la sala diventata pubblica con l'acquisi zione da parte del comune di Firenze.

Oggi prende intanto l'avvio il convegno internazio nale di studi sull'opera di Renoir, alla quale prenderanno parte anche numero si collaboratori del grande maestro francese. Ecco il programma dettagliato delle giornate del

Ore 10: Inaugurazione del convegno Jean Renoir parla...; Il mio primo incontro con Jean Renoir (P. Braunberger); La filosofia della vita di Jean Renoir (G.K. Koenig); Renoir existe-t-il? (R. Durgnat): Renoir, l'autore come coordinatore (S. Frosali): Renoir le patron (J. Bazin, A. Labarthe):

Proiezione della prima parte del film «Renoir le patron ». Ore 16: «L'opera di Jean



Renoir > (1924-1947): I film muti (C. Beylie); I primi film sonori (G. Rondolino); Renoir ed il fronte popolare (R. Escobar e V. Giacci); Simone Simon parla di Jean Renoir; Proiezione di estratti da «La bete humaine» (1938); La regle du Jeu (J. Roy); Il periodo ameri-

cano (Carcassonne). Ore 21: Gisèle Braunberger parla di Jean Renoir; Proiezione di «La direction d'acteurs par Jean Renoir » (1968); Pierre Braunberger

presenta «La chienne: (1931). SABATO

Ore 10: Proiezione della seconda parte del film «Renoir le patron»; Dibattito sul tema « Renoir ed il realismo », introducono C. Beyle e B. Amengual, partecipano A. Labarthe, E. Bruno, R. Grelier, G. Finck; Proiezione del film «Salute to France > (1941). Ore 16: « L'opera di Jean Renoir > (1950-1969): Le at-

trici di J. Renoir (L. Brau-

dy); Renoir le polyvalent (R. Chandeau); Françoise Arnoul, Jean Carmet, Leslie Caron, Catherine Rouvel parlano di Jean Renoir. Renoir et la danse (J. Narboni); Giulio Macchi parla de « La carrosse d'or »: Le fantastique chez Renoir (J. Goimard): L'insucces de le de jeuner sur l'herbe (J. Rouveyre): Renoir et l'autre (J. Bey); La derniere periode de J. Renoir (J. Douchet). Ore 21: Renoir e Simenon (C. Gauteur): Proiezione de «La nuit du carrefour» (1932).DOMENICA

Ore 10,30: Proiezione della terza parte di « Jean Renoir le patron »; Jean Renoir ancien combattant (J.P. Jeancolas); La bibliografia su Jean Renoir (J. Roy). Ore 15: « Renoir au delà

de ses films »: Renoir romancier (B. Villien); Gli inediti di J. Renoir; Renoir Visconti (P. Baldelli); Proiezione di estratti da «Ossessione»: L'eredità di J. Renoir (L. Micciché).

ste due formazioni, sempre nel lotto delle migliori, potranno recitare in questo tor-I senesi nel turno infrasctlimanale di mercoledi hanno vinto un brutto incontro con i romani dell'Acqua Fabia di Carlo Ccrioni. proprio il coach romano. per anni alla corte di Giancarlo Primo in nazionale, ha destato grandi perplessità: come si può giocare tre quarti di partita con la difesa individuale, quando dall'altra parte c'è un certo Giorgio Bucci, per altro fatto marcare da un Rossetti che gli rende in centimetri, per non parlare di tecnica e potenza? L'unico resultato che poteva sortire da questa scella tattica sprovviduta era la scon-

fitta ed i 32 punti fatti se-

confermano. Quello che sto-

terminasse domenica quella

fra Antonini Siena e Arrigo-

ni Rieti sarebbe addirittura

una partita di spareggio per

pionato è partito solo da tre

seltimane e a Rieti si gio-

cherà più che altro per tenta-

re di capire il ruolo che que-

SIENA — Se il campionato | na, semmai, sono i soli sette | punti di distacco finali a vanche altro un discreto lottatore Masini ombre di quei due promettenti giocatori che si erano conosciuti negli scor-

sı anni. Rodà ha tirato avanti la carretta come ha potuto: unica nota veramente positiva. la prova del diciannovenne Ricci, un pivot potentissimo fisicamente, ma che può essere solo sciupato dalla atmosfera romana non certo ideale per la nascita di campioni dello sport.

Eppure contro questa squa dra debole e mal diretta i senesi si sono trovati in difficoltà. Gli italiani questa volta hanno fatto ben poco, basti dire che nel primo tempo hanno segnato solo 10 pun ti. Beaghen è apparso in con dizioni fisiche non ottimali anche se ha dimostrato ancora di essere un grande giocagnare dal gio atore senese lo tore. Non certamente un pivot.comunque.

A Rieti, domenica, contro 1 sta partenza la formazione sa un'altra laziale, la musica sataggio deila squadra di Zor-zi: l'Acqua Fabia è apparsa di Elio Pentassuglia sono fre-veramente poca cosa con Wa-shington eccezionale nel pri-che nessuno aveva pronosticamo tempo è svanito nel se- i to. A Torino hanno battuto condo, Green che pare più | la Grimaldi di Sandro Gamba, riproponendosi come una ma niente di più, Gorghetto e i delle candidate d'obbligo alla pool. E pensare che negli ambienti cestistici circolava addirittura la voce, seppure appena sussurrata, di un siluramento di Pentassuglia a vantaggio di Giancarlo Primo, l'ex coach della nazuonale. La squadra, dopo la partenza di Mealy e Zampolini, non sembrava convincere, anche se la sconfitta interna era venuta dalla Gabetti. Poi a Torino, l'acuto: Johnson, il sostituto di Meely ha sfoderato una partita magistrale, coadiuvato dai vari Danesi, Brunamonti, Danzi, Blasetti e dall'altro americano Sojourner. Il nuovo colored dell'Arrigoni, non sembra essere un fenomeno in difesa, ma in attacco, agile, anche se un po' esile, ci sa fare. Il problema più grosso di Pentassuglia sembra essere semmai la sostituzione di

Zampolini, e proprio da que-

compito della Antonini è comunque molto difficile: il campo di Rieti, avversaria tradizionale dei senesi già dall'epoca targata Brina di Bergonzoni e Lombardi, ha con cesso sempre ben poco alla squadra senese. Gli uomini di Zorzi appaiono oltretutto ancora in fase di rodaggio: si perdono troppe palle in attacco. Ben 21 contro il Jolly alla prima uscita, 13 a Pesaro, e ancora 20 mercoledi. A Rieti certe disattenzioni si pagherebbero care. Fra i senesi comunque c'è un Bucci (oltre a Beaghen) in più. Chissà se a nessuno è venuto in mente se il giocatore dell'Antonini, potrebbe essere in campo alle Olimpiadi di Mosca con la maglia azzurra, visto che come tutti gli italiani ha un passaporto italiano. Brunamonti: che in nazionale c'è già nel ruolo che potrcbbe essere di Bucci, domenica potrà essere misurato con il giocatore della Mens Sana, Ma la federazione vuole prendere in considerazione questa ipotesi??

bina sembra indebolita. Il

Daniele Magrini